

Firenze, li 12 XII 1905

FIRENZE



Caro Leonardo

Lei ragione e scrivo subito al Petri il quale pure nelle ingranaggio della palatopia sarà rinvenuto - arrestato. Il Paoli anche lui è arrestato: Cammillo non vuole che se ne occupi e io desidererei che mi finisse solo i generi che ha lavorato ed ha lavorato bene. Il resto lo farei io. Lei Dalmiselli sono a buon punto e mi sono venuto a restituire e rivedere tutto con poco profitto: tutto

più che quasi tutto il materiale
d'erbario è stato insufficiente
e immenso lavoro fatto
questi anni verissimo in tutto.

Per la revisione del materiale
e finite e tra giorni partiranno
per Padova e Gattinara e
i gesuiti; e poco dopo
per gli Americani:

Io in questi ultimi tempi ho
campato d'incertezza e di vite:
le fatiche dei lavori non
si possono descrivere: sono assolu-
tamente terrificanti: il mio isti-
tuto corre meravigliosamente, plan-
dido: ma la fatica e le noie
che mi ha costate le 10 id. Io
mi ero accostato coi miei colleghi
di Catania per fornarmene in pa-
ce laggiù dove avrei avuto meno

nessi; ma meno uale e meno di
compatibilità e tutto era già pronto
e sistemato: ma i colleghi di qui
sono infetti e sono infetti pure
Pietro e Mattiolo e con ho dovuto
lo finire col uale e rinunciare ad
mio trasferimento, con poca soddisfa-
zione mia ed anche minore di que-
li che aspettavano con gioia il giorno
della partenza ed ora sono divenuti
di malumori e di cattivo umore.
L'ho avuta la cosa fatta ed
è venuta vana quasi;

Per me davvero pare però con favore
quello cioè di mettermi in rela-
zione collo Spagnoli. Nel vostro
Italo e nel vostro Museo della
Argentina non abbiamo pro-
prio nulla ed io vorrei qualche
cosa di questo paese che è una

Seconda Italia. Lo ho scritto in
qualche occasione allo Pignani;
e non ho avuto altro che ripo-
sto laconiche: che non si fa pro-
prio verp di entrare in relazione;
Vedi un poco di sentimenti tuoi.
Hanni fatto e credimi

Con affetto
P. Pignani